

ESCURSIONE	DATA: Domenica 24 Aprile 2022 REGIONE: Abruzzo ORGANIZZAZIONE: CAI Sezione di Ascoli Piceno; Gruppo cicloescursionistico SlowBike. DENOMINAZIONE: Anello Ancarano - Poggio Morello - Bellante IMPEGNO FISICO: Lunghezza 48 km / dislivello 1100 m DIFFICOLTÀ TECNICA: MC+/MC+
	<p>La doppia sigla MC+/MC+ si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Cicloescursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa. In questo caso media difficoltà tecnica con tratti significativi di pendenza sostenuta (+) su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare oppure su sentieri con fondo compatto e scorrevole.</p>
ORARI	DIREZIONE: Nicola Santini - Orlando Firmani
	RITROVO: Campo sportivo di Ancarano INIZIO ESCURSIONE: 07:45 (ritrovo ore 07:30)
	DURATA: 05:30 ore (soste escluse)



Verso Bellante: sullo sfondo i

Monti Gemelli

COSTI: Soci CAI € 3 - Non soci € 12.

ISCRIZIONE: **MODALITÀ:** L'iscrizione va effettuata obbligatoriamente entro il venerdì antecedente all'escursione; via email a slowbike@caiascoli.it oppure recandosi presso la sede CAI di Via Cellini 10 (aperta Mercoledì e Venerdì dalle 19:00 alle 20:00). I non soci CAI potranno iscriversi all'escursione esclusivamente recandosi in sede.

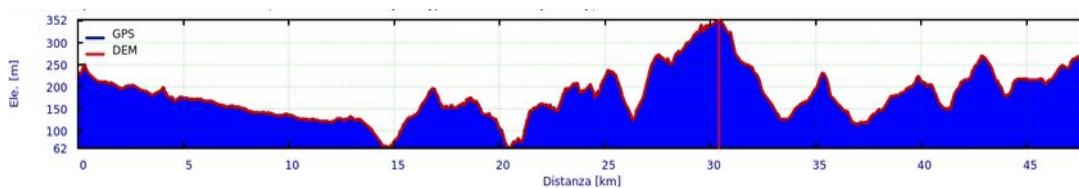
Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile sia in sede CAI sia su www.slowbikeap.it

Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli

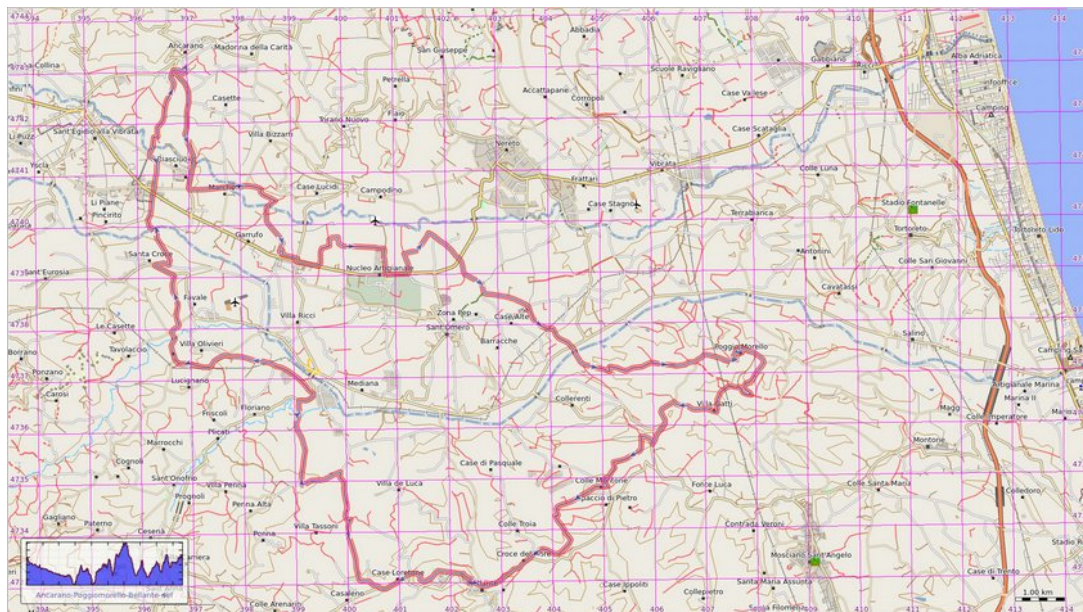
NOTE: inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc.). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

**SVILUPPO
ALTIMETRICO**



TRACCIATO



**DESCRIZIONE
SINTETICA**

*Quasi per tutti purché pazienti; potremmo definire così questo patchwork cucito per collegare alcuni punti nodali e offrire una sorta di laboratorio itinerante sulla “geografia domestica”. La ragione per la quale toccheremo livelli un po’ più impegnativi del solito (un continuo saliscendi di quasi 50 Km e 1100 m di dislivello) è semplicemente quella appena illustrata, non certo la sfida cieca ai limiti fisici di forza e resistenza. Da Ancarano dirigeremo a SE varcando il torrente Vibrata (Ubrata, per i Romani) e alternando tratti di viabilità ordinaria a carrarecce, raggiungeremo la chiesa di **S. Maria a Vico** (Km 10.6 - breve sosta). Qui inizia lo splendido e impegnativo (qualche passaggio sarà a piedi) susseguirsi di colli, crinali e piccole valli, caratterizzato dal cambio di bacino fluviale (dal Vibrata al Salinello) e da emozionanti panorami che spaziano dalla Maiella, al Gran Sasso, alla Laga, sino ai Sibillini e al Mare Adriatico. La scarsa antropizzazione sarà momentaneamente sospesa soltanto in prossimità dei borghi di **Poggio Morello** (Km 18.5) e di **Bellante** (Km 30 - breve sosta di ristoro).*

**LETTURA DEL
PAESAGGIO**

L'itinerario interessa il territorio collinare abruzzese a ridosso del confine con le Marche, meno aspro del versante di rimpetto, in questo tratto, per l'assenza sia dei calanchi (che tornano più a Sud, notissimi quelli di Atri) sia della potente influenza morfologica di un rilievo come il Monte Ascensione. Parliamo dell'anticamera e del punto di osservazione privilegiato di una delle aree paesaggisticamente più movimentate e ricche del territorio italiano (l'Appennino annovera le massime cime a distanza relativamente modesta, sia da qui sia dal mare). E si tratta spesso di una bellezza umile, bucolica, che sublima in piccoli gioielli opera dell'uomo come la romanica di **S. Maria a Vico** (antecedente all'anno 1000, considerata il monumento sacro più antico d'Abruzzo), raggiunta nella parte iniziale dell'escursione. Si sfiorano o attraversano le valli vicinissime di tre corsi d'acqua (Tronto, Vibrata e Salinello) che hanno favorito lo sviluppo degli insediamenti umani interagendo col correre, sostanzialmente parallelo, di quello che fu un importantissimo confine tra stati (il **Regno delle Due Sicilie** e lo **Stato Pontificio**). Pedaleremo anche dentro queste storie e queste differenze non completamente dilavate dal tempo.